



Comitato scientifico:

Simone **ALECCI** (Magistrato) - Elisabetta **BERTACCHINI** (Professore ordinario di diritto commerciale, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Mauro **BOVE** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Giuseppe **BUFFONE** (Magistrato addetto alla direzione generale della giustizia civile presso il Ministero della Giustizia) - Tiziana **CARADONIO** (Magistrato) - Costanzo Mario **CEA** (Magistrato, già Presidente di sezione) - Paolo **CENDON** (Professore ordinario di diritto privato) - Gianmarco **CESARI** (Avvocato cassazionista dell'associazione Familiari e Vittime della strada, titolare dello Studio legale Cesari in Roma) - Caterina **CHIARAVALLOTTI** (Presidente di Tribunale) - Bona **CIACCIA** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Leonardo **CIRCELLI** (Magistrato, assistente di studio alla Corte Costituzionale) - Vittorio **CORASANITI** (Magistrato, ufficio studi del C.S.M.) - Mirella **DELIA** (Magistrato) - Lorenzo **DELLI PRISCOLI** (Consigliere Suprema Corte di Cassazione) - Paolo **DI MARZIO** (Consigliere Suprema Corte di Cassazione) - Francesco **ELEFANTE** (Magistrato T.A.R.) - Annamaria **FASANO** (Consigliere presso la Suprema Corte di Cassazione) - Cosimo **FERRI** (Magistrato, già Sottosegretario di Stato alla Giustizia) - Francesco **FIMMANO'** (Professore ordinario di diritto commerciale, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Eugenio **FORGILLO** (Presidente di Tribunale) - Andrea **GIORDANO** (Magistrato della Corte dei Conti) - Mariacarla **GIORGETTI** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Giusi **IANNI** (Magistrato) - Francesco **LUPIA** (Magistrato) - Giuseppe **MARSEGLIA** (Magistrato) - Roberto **MARTINO** (Professore ordinario di diritto processuale civile, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Francesca **PROIETTI** (Magistrato) - Serafino **RUSCICA** (Consigliere parlamentare presso il Senato della Repubblica) - Piero **SANDULLI** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Stefano **SCHIRO'** (Presidente del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche) - Bruno **SPAGNA MUSSO** (già Consigliere di Cassazione ed assistente di studio alla Corte Costituzionale) - Paolo **SPAZIANI** (Magistrato dell'Ufficio del Massimario della Corte Suprema di Cassazione) - Antonella **STILO** (Magistrato, Presidente di sezione) - Antonio **URICCHIO** (Professore ordinario di diritto tributario, già Magnifico Rettore, Presidente Anvur) - Antonio **VALITUTTI** (Presidente di Sezione presso la Suprema Corte di Cassazione) - Alessio **ZACCARIA** (Professore ordinario di diritto privato, già componente laico C.S.M.).

Danno non patrimoniale: richiesta di liquidazione mediante il criterio tabellare e onere di allegazione/produzione della tabella (annotazione schematica a [Cassazione civile, sezione terza, sentenza del 10.11.2021, n. 33005](#))

di Giulio SPINA*

1. Il principio di diritto

Con la pronuncia in commento la Suprema Corte ha enunciato due importanti principi di diritto. In questa sede si intende porre l'attenzione sul primo di essi, da carattere squisitamente processuale e dalle notevoli implicazioni pratiche: “*ai fini della liquidazione del danno non patrimoniale mediante il criterio tabellare il danneggiato ha esclusivamente l'onere di fare istanza di applicazione del detto criterio, spettando poi al giudice di merito di liquidare il danno non patrimoniale mediante la tabella conforme a diritto*”.

* Direttore editoriale Centro Studi Diritto Avanzato - Edizioni; Coordinatore unico di Redazione La Nuova Procedura Civile; Direttore Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Civile.

2. La questione

La lite sottesa alla pronuncia in commento riguarda la **richiesta del risarcimento del danno per morte del congiunto** cagionata da errore medico accolta parzialmente in primo grado.

Il tribunale **accoglieva parzialmente** la domanda.

La detta pronuncia veniva impugnata dagli originari attori, ma **il Giudice di secondo grado rigettava gli appelli** osservando, per quanto qui rileva, che **gli appellanti, pur avendo invocato l'applicazione delle tabelle di Milano, ne avevano omessa la produzione.**

La detta pronuncia veniva fatta oggetto di **ricorso in cassazione** denunciando, per quanto qui d'interesse, che sulla base di Cass. n. 392 del 2018, nel caso di sentenza di appello pronunciata dopo il 7 giugno 2011, è **sufficiente l'invocazione dell'applicazione della tabella milanese senza obbligo di produzione della stessa.**

La Suprema Corte giudica il motivo di ricorso fondato.

Il tema di analisi concerne, in estrema sintesi, la **differenza fra il proporre l'istanza** di applicazione delle tabelle e **l'onere di produzione o quanto meno di allegazione** del contenuto delle tabelle medesime negli scritti defenzionali, parendo concludere che ai fini della liquidazione del danno non patrimoniale mediante il criterio tabellare il danneggiato:

- ha l'onere di fare istanza di applicazione del detto criterio;
- non ha l'onere di allegare, né produrre alcuna tabella.

La pronuncia è certamente di forte impatto pratico e pur sciogliendo determinati dubbi operativi potrebbe però suscitare ulteriori quesiti inerenti a questioni lambite da quanto espresso dai Giudici.

Si segnala ad esempio che, sebbene alla luce dei passaggi argomentativi che ora si riassumeranno, il richiamato principio di diritto appaia elaborato sulla base di un ragionamento incentrato sulle sole tabelle milanesi, i Giudici precisano che:

- le dette tabelle “*restano conformi a diritto salvo che per la liquidazione del danno da perdita di rapporto parentale*”, in quanto esse “*non rispondono ai requisiti indicati in punto di perdita di rapporto parentale*”¹;
- spetta al giudice di merito liquidare il danno non patrimoniale mediante la tabella conforme a diritto.

Inoltre, essendo la questione analizzata focalizzata sulla sussistenza o meno dell'onere di allegazione e produzione delle tabelle, non sembra direttamente toccata, nonostante il tenore letterale dell'ultima parte del principio di diritto in parola, la questione della possibilità della parte di richiedere l'applicazione di una determinata tabella (diversa da quella del Tribunale di Milano) e dell'applicazione da parte del giudice di altra tabella (tenendo altresì presente che l'impostazione di un atto costruito per richiedere l'applicazione di una determinata tabella ben potrebbe avere impostazione e valorizzazione di elementi fattuali differenti rispetto a quello pensato per richiedere l'applicazione di altra tabella, specie se – come nel caso delle divergenze tra quelle milanesi e quelle romane – ispirate a differenti criteri di liquidazione del danno).

3. Il percorso argomentativo

La Cassazione giunge all'enunciazione del principio sopra riportato sulla base dell'*iter* argomentativo che si tenta di schematizzare come segue.

La Suprema Corte richiama innanzitutto la propria giurisprudenza secondo cui:

- la **denuncia in sede di legittimità della violazione delle tabelle diffuse dal Tribunale di Milano** è ammessa esclusivamente ove nel giudizio di merito la parte abbia **prodotto tali tabelle, o almeno ne abbia allegato il contenuto**²;

¹ Si veda in tal senso [Cass. 21 aprile 2021, n. 10579](#).

² Si veda in particolare Cass. 7 giugno 2011, n. 12408, seguita da Cass. 21 novembre 2017, n. 27562; 7 settembre 2016, n. 17678; 16 giugno 2016, n. 12397; 23 febbraio 2016, n. 3505; 17 febbraio 2016, n. 3015; 13 novembre 2014, n. 24205; 7 novembre 2014, n. 23778.

- il **criterio tabellare** di liquidazione del danno non patrimoniale rappresenta la **concretizzazione in forma di fattispecie della clausola generale di valutazione equitativa del danno di cui all'art. 1226 c.c.**³;
- le **Tabelle milanesi** sono riconosciute (in particolare ad opera di Cass. n. 12408 del 2011) quale **criterio per garantire l'esigenza di preservazione dell'uniformità e prevedibilità delle decisioni** a garanzia del fondamentale principio di eguaglianza.

Così, l'omessa o erronea applicazione delle tabelle del Tribunale di Milano ha comportato l'integrazione della violazione dell'art. 1226 c.c., per la corrispondenza del precipitato tabellare delle prassi giurisprudenziali, elaborato da quell'ufficio giudiziario, alla corretta interpretazione della clausola di valutazione equitativa del danno.

La pronuncia in commento riconosce poi che **le tabelle del Tribunale di Milano integrano diritto vivente**, avendo acquistato la valenza di determinazione del danno non patrimoniale conforme a diritto: *“se le tabelle non sono una fonte di diritto che il giudice è tenuto a conoscere in virtù del potere di qualificazione giuridica dei fatti. Esse tuttavia, quale monitoraggio della giurisprudenza di merito sul danno non patrimoniale ed estrazione da essa di parametri standard per la relativa liquidazione, integrano il diritto vivente se acquistano, come nel caso delle tabelle del Tribunale di Milano, la valenza di determinazione del danno non patrimoniale conforme a diritto”*.

A questo punto, i Giudici di Legittimità rilevano che **nel 2011** le tabelle milanesi, pur ampiamente diffuse sul territorio nazionale, **non erano comunque "comunemente adottate" in tutti gli uffici giudiziari**, da ciò derivando la necessità di riversarle in atti, ove se ne invocasse l'applicazione.

Nel decennio da allora trascorso, invece, si è *“consolidato il diritto vivente in termini di utilizzo delle tabelle milanesi quale parametro di liquidazione del danno non patrimoniale”*, *“l'assoluta prevalenza degli uffici giudiziari ha adottato nella propria giurisprudenza le tabelle in discorso”* e le stesse sono *“facilmente accessibili mediante i comuni mezzi di comunicazione, ed in primo luogo i mezzi informatici”*.

Pertanto, conclude sul punto la pronuncia in commento, *“onere necessario e sufficiente per la parte è quello dell'istanza di liquidazione del danno patrimoniale non mediante la clausola generale dell'art. 1226 ma mediante le tabelle. Sarà poi il giudice, sulla base della domanda, ad applicare la liquidazione tabellare conforme a diritto”*.

³ Si veda al riguardo [Cass. 21 aprile 2021, n. 10579](#), alla quale la pronuncia in commento rinvia per approfondimento.

COORDINATORE Redazionale: Giulio SPINA

Comitato REDAZIONALE INTERNAZIONALE:

Giovanni Alessi, **New York City** (United States of America)
Daria Filippelli, **London** (United Kingdom)
Wylia Parente, **Amsterdam** (Nederland)

Comitato REDAZIONALE NAZIONALE:

Jacopo Maria Abruzzo (**Cosenza**), Danilo Aloe (**Cosenza**), Arcangelo Giuseppe Annunziata (**Bari**), Valentino Aventaggiato (**Lecce**), Paolo Baiocchetti (**L'Aquila**), Elena Bassoli (**Genova**), Eleonora Benin (**Bolzano**), Miriana Bosco (**Bari**), Massimo Brunialti (**Bari**), Elena Bruno (**Napoli**), Triestina Bruno (**Cosenza**), Emma Cappuccio (**Napoli**), Flavio Cassandro (**Roma**), Alessandra Carafa (**L'Aquila**), Silvia Cardarelli (**Avezzano**), Carmen Carlucci (**Taranto**), Laura Carosio (**Genova**), Giovanni M. Casamento (**Roma**), Gianluca Cascella (**Napoli**), Giovanni Cicchitelli (**Cosenza**), Giulia Civiero (**Treviso**), Francesca Colelli (**Roma**), Valeria Conti (**Bergamo**), Cristina Contuzzi (**Matera**), Raffaella Corona (**Roma**), Mariantonietta Crocitto (**Bari**), Paolo F. Cuzzola (**Reggio Calabria**), Giovanni D'Ambrosio (**Napoli**), Ines De Caria (**Vibo Valentia**), Shana Del Latte (**Bari**), Francesco De Leo (**Lecce**), Maria De Pasquale (**Catanzaro**), Anna Del Giudice (**Roma**), Fabrizio Giuseppe Del Rosso (**Bari**), Domenico De Rito (**Roma**), Giovanni De Sanctis (**L'Aquila**), Silvia Di Iorio (**Pescara**), Iliaria Di Punzio (**Viterbo**), Anna Di Stefano (**Reggio Calabria**), Pietro Elia (**Lecce**), Eremita Anna Rosa (**Lecce**), Chiara Fabiani (**Milano**), Addy Ferro (**Roma**), Bruno Fiammella (**Reggio Calabria**), Anna Fittante (**Roma**), Silvia Foiadelli (**Bergamo**), Michele Filippelli (**Cosenza**), Elisa Ghizzi (**Verona**), Tiziana Giudice (**Catania**), Valentina Guzzabocca (**Monza**), Maria Elena Iafolla (**Genova**), Daphne Iannelli (**Vibo Valentia**), Daniele Imbò (**Lecce**), Francesca Imposimato (**Bologna**), Corinne Isoni (**Olbia**), Domenica Leone (**Taranto**), Giuseppe Lisella (**Benevento**), Francesca Locatelli (**Bergamo**), Gianluca Ludovici (**Rieti**), Salvatore Magra (**Catania**), Chiara Medinelli (**Genova**), Paolo M. Storani (**Macerata**), Maximilian Mairov (**Milano**), Damiano Marinelli (**Perugia**), Giuseppe Marino (**Milano**), Rossella Marzullo (**Cosenza**), Stefano Mazzotta (**Roma**), Marco Mecacci (**Firenze**), Alessandra Mei (**Roma**), Giuseppe Donato Nuzzo (**Lecce**), Emanuela Palamà (**Lecce**), Andrea Panzera (**Lecce**), Michele Papalia (**Reggio Calabria**), Enrico Paratore (**Palmi**), Filippo Pistone (**Milano**), Giorgio G. Poli (**Bari**), Andrea Pontecorvo (**Roma**), Giovanni Porcelli (**Bologna**), Carmen Posillipo (**Caserta**), Manuela Rinaldi (**Avezzano**), Antonio Romano (**Matera**), Paolo Russo (**Firenze**), Elena Salemi (**Siracusa**), Diana Salonia (**Siracusa**), Rosangela Santosuosso (**Alessandria**), Jacopo Savi (**Milano**), Pierpaolo Schiattone (**Lecce**), Marco Scialdone (**Roma**), Camilla Serraiotto (**Trieste**), Valentina Siclari (**Reggio Calabria**), Annalisa Spedicato (**Lecce**), Rocchina Staiano (**Salerno**), Emanuele Taddeolini Marangoni (**Brescia**), Luca Tantalo (**Roma**), Marco Tavernese (**Roma**), Ida Tentorio (**Bergamo**), Fabrizio Testa (**Saluzzo**), Paola Todini (**Roma**), Fabrizio Tommasi (**Lecce**), Mauro Tosoni (**Lecco**), Salvatore Trigilia (**Roma**), Annunziata Maria Tropeano (**Vibo Valentia**), Elisabetta Vitone (**Campobasso**), Nicolò Vittoria (**Milano**), Luisa Maria Vivacqua (**Milano**), Alessandro Volpe (**Roma**), Luca Volpe (**Roma**), Giulio Zanardi (**Pavia**).

SEGRETERIA del Comitato Scientifico: Valeria VASAPOLLO



Distribuzione commerciale: **Edizioni DuePuntoZero**

